

Issiglio

Al momento non esiste stemma. E' in corso uno studio araldico per realizzarlo.

Il nome deriva dal celtico *isello*, latinizzato in *isellus* "(nucleo abitato collocato) in basso" in riferimento alla sua posizione "bassa" nella "Val di Chy".

La storia

Il centro abitato, nella parte meridionale della Val Chiusella, è situato su di un rialzamento alla destra del torrente Savenca, principale affluente del torrente Chiusella. Proprio per la sua posizione, lo storico canavesano Bertolotti ipotizzava che il toponimo del luogo derivasse da *Isily*, luogo prossimo ai corsi d'acqua: un'interpretazione ora superata.

Come tutta la Valchiusella il territorio fu abitato dai Salassi intorno al V secolo a.C. e colonizzato dai Romani nel 25 a.C., che con la loro organizzazione amministrativa e militare portarono dei benefici alle popolazioni locali.

Pur senza avere conferme e documenti storici, si può azzardare che Issiglio, seguì le vicende degli altri comuni della Valchiusella, facendo certamente parte dei possedimenti arduinici del Marchesato di Ivrea e poi fu sotto l'influenza del Vescovo di Ivrea e infine ai Conti di San Martino.

Notizie storiche certe si hanno solo verso la fine del '300: il villaggio è citato nelle esenzioni di pedaggio per la Val di Chy, (che comprendeva tutti i paesi della destra orografica del Chiusella) e nei documenti dei vari feudatari che ne ebbero il possesso quali i San Martino di Strambino, gli Arundello, i Parella, i Loranze, i San Martino di Agliè ed i Vescovi di Ivrea.

I San Martino, come molti altri feudatari canavesani esercitarono il potere con arroganza e vessando i valligiani, che alla fine del XIV secolo si ribellarono, dando origine alla sommossa popolare nota come tuchinaggio, che venne risolto soltanto dalla mediazione dei Savoia intorno alla metà del XV secolo.

Tutto il '500 fu caratterizzato da numerosi scontri tra i comuni e da scorribande delle truppe mercenarie, finché nel 1631 tutta la Valchiusella passò definitivamente sotto la sovranità della casa Sabauda con il trattato di Cherasco, seguendone le successive vicende.

L'orgoglio degli abitanti della valle tornò alla ribalta a fine '700 quando essi si ribellarono ai francesi che volevano imporre le loro leggi e i loro costumi giacobini: dovette intervenire il generale Napoleone Bonaparte per sedare quella che venne definita la "rivolta degli zoccoli".

Fino alla fine dell'Ottocento il paese non era servito da strade carrabili, comunicava solo tramite sentieri con Rueglio, Muriaglio, Vidracco e Vistrorio che era il capo mandamento di tutti i paesi della Bassa Valle.

L'economia del paese era un tempo basata sull'allevamento, sull'agricoltura e sui mestieri artigianali, nonché sulla presenza, nel territorio, di notevoli giacimenti minerari, già noti ai Salassi e ai Romani. La loro importanza è confermata dal Casalis, il quale scrive: "Nei dintorni di Issiglio trovasi corindone, granellare, ferifero, di color rosso cupo. Si riconobbe ch'esso non regge al confronto collo smeriglio, che ci viene dall'estero, ma che può servire a molti usi."

Oggi il territorio produce cereali, frutta, castagne e miele ed è sfruttato per l'allevamento del bestiame (bovini e ovini). Da segnalare inoltre la presenza di un vivaio

ittico e di trote pescate nelle acque della Savenca. Il paese è diventato un luogo di villeggiatura nel periodo estivo per la sua posizione tranquilla e la possibilità di passeggiare immersi nel verde e in boschi di castagni e betulle.

Gli edifici

Parrocchiale di San Pietro in Vincoli.

Eretta in occasione dello smembramento della Parrocchia da quella di Vidracco, avvenuto il 23 giugno 1693, su preesistenze romaniche. Si presume che la costruzione della chiesa risalga verso l'anno mille ed è considerata monumento nazionale per l'abside romanica a forma semicircolare, con cornice esterna di archetti pensili in pietra, purtroppo in parte nascosta da una recente costruzione funeraria. La facciata presenta una finestra lobata. L'interno è a navata unica. Interessanti le decorazioni. Pulpito e coro in noce, di buona fattura, sono opera dello scultore Giuseppe Pugno. A fianco si erge il campanile, la cui cella campanaria imbiancata, è ben visibile da molti punti della bassa Valle.

Chiesa di San Pietro. L'attuale cappella del cimitero, che fino al 1693 svolse le funzioni di Parrocchiale di Vidracco, è formata da un'aula rettangolare e da un'abside romanica semicircolare con archetti pensili; il tetto è ancor oggi a capriate. Questa chiesa, giunta integra fino ai giorni nostri, è stata deturpata con l'addossamento di un'edicola fune-

riaria privata ad una delle specchiature dell'abside. L'interno della chiesa viene usato come deposito del cimitero. Nel 1832 durante uno scavo occasionale venne rinvenuta un'ara sacrificale d'età romana, ora conservata nel cortile della Parrocchiale. Il ritrovamento è confermato dallo storico Bertolotti che riferì di averla vista.

Case. L'architettura degli edifici è alpestre: tetti in lose, balconi con le caratteristiche lobbie in legno, archi ribassati e mura massicce, tutte costruite con pietra locale. Tra queste abitazioni è da segnalare un interessante fabbricato del '700 in via Marconi, che necessita di un profondo restauro. Il cortile si raggiunge da un portone in mattoni pieni di ottima fattura ed è delimitato da muri in massi provenienti dal torrente; la facciata si presenta con una serie di archi canavesani in pietra.

Antico Palazzo comunale. Con la sua facciata di colore giallino e l'affresco nell'atrio di pittore ignoto, sembra voglia testimoniare la sua lunga storia. Al suo interno è in corso di allestimento un Museo dei Vecchi Mestieri.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *La Valchiusella*, Vivalda, Torino, 1996.

BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Ristampa anastatica dell'edizione originale Tipografi Curbis, Ivrea, 1870).

BORTOLOZZO F., *Dentro il giardino: viaggio in Valchiusella*, Bortolozzo, Torino, 1997.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

FORNERIS, *Romanico in terre di Arduino: Diocesi di Ivrea*, Broglio, Ivrea, 1978.



Issiglio

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
687

Abitanti
421

Superficie territoriale
5,58 kmq

Altitudine s.l.m.
484 m

Museo dei Vecchi Mestieri
c/o ex Palazzo comunale
Via Marconi, 8



Palazzo comunale
Via Municipio, 2
Cap 10080
Tel. 0125 789079
Fax 0125 791984
comune.issiglio@libero.it